

ASSEMINI, Carboni (ViviAssemini): “Comune non dimentichi di commemorare le vittime delle foibe”

Date : 4 Gennaio 2017



Dal 2004, con un'apposita legge, il **10 febbraio** viene celebrato il [Giorno del Ricordo per commemorare i Martiri delle foibe e ricordare l'Esodo giuliano-dalmata](#). Tra il 1943 ed il 1945, **oltre 10.000**, donne, uomini, vecchi e bambini, **furono uccisi** e gettati, spesso vivi, nelle cavità dell'altopiano carsico, chiamate foibe, vittime di una **pianificata pulizia etnica**, operata dalle **truppe comuniste slave di Tito**, che mirava all'annientamento della presenza italiana in quelle terre. Tra gli infoibati anche **140 sardi**, in parte *minatori del Sulcis*, trasferiti da *Carbonia* ai pozzi in *Istria*, ma anche militari, soprattutto finanzieri e carabinieri, in servizio nel confine orientale. Poi, nel 1947, **350.000 Italiani di Istria, Fiume e Dalmazia** furono costretti ad **abbandonare la propria casa ed i propri beni**.

Nonostante la legge e le circolari che ogni anno invitano le Istituzioni a celebrare degnamente questa giornata, alcune amministrazioni si disinteressano dell'appuntamento. Tra queste, ricorda **Massimo Carboni**, portavoce del comitato “ViviAssemini”, anche il **Comune di Assemini**: “L'assessorato comunale alla Cultura si è distinto per aver promosso e sostenuto importanti iniziative culturali. Tra queste, la commemorazione per il Giorno della Memoria in cui si ricordano le vittime dell'Olocausto, ma non delle Foibe”.

“Per decenni – ha sottolineato Carboni - questi fatti sono stati universalmente e consapevolmente censurati. La mala politica, in nome dell'amicizia del buon vicinato con la Jugoslavia del comunista Tito, era unita in una sola parola d'ordine: negare. Ancora oggi, appare difficile fare i conti con la storia, compresa questa. Ricordiamo all'Amministrazione comunale di Assemini che il 10 febbraio si ripeterà la celebrazione del ‘Giorno del Ricordo’ e auspichiamo che non voglia far mancare il proprio apporto, promuovendo o sostenendo adeguate iniziative. Un modo per dimostrare con chiarezza quanto nazifascismo e comunismo siano facce di una stessa aberrante medaglia”. (red)

(admaioramedia.it)